

**Il Ministero
dell'ambiente... Pag 1 e 2**

Gev con orgoglio Pag 1

**Dal consiglio
direttivo Pag 2 e 3**

**Il valore del
5x1000 Pag 4**

Rospi e rane.... Pag 4

**GEV. Le sorgenti,
i pozzi, ecc Pag 5 e 6**

Ricordi 2 Pag 7

Eventi Pag 8

• **IL MINISTERO
DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DEL MARE**
(G.U. n. 70 del 24 Marzo 2007)

Riconosce la FEDERGEV ITALIA !



www.federgev.it

• **Con decreto ministeriale n. DEC/RAS/224/2007 emesso in data 1° marzo 2007 l'On. Sig. Ministro ha individuato l'Associazione denominata «Federgev Italia - Federazione Nazionale delle Guardie Volontarie Ecologiche ed Ambientali GEV-GAV» con sede in Bologna via della Selva di Pescarola n. 26, tra le Associazioni di protezione ambientale ai sensi dell'Art. 13 della Legge 349/1986 e successive modificazioni...**

GEV con orgoglio

Iniziamo il 2007 con tante attività in cantiere: nuove GEV, nuovi corsi, nuove esperienze, nuovi mezzi. Si è finalmente svolto l'esame dell'ultimo corso di formazione, ciò significa che tra non molto avremo tra noi una sessantina di nuove GEV. Contemporaneamente ad alcune serate di aggiornamento è stato organizzato il corso per censitori di ungulati, ed è terminato il corso per l'estensione del decreto prefettizio per la vigilanza venatoria. Imola si sta organizzativamente consolidando, a Villa Tamba stiamo lavorando alla ristrutturazione della "nuova" sede provinciale (nel salone grande), a San Lazzaro si mette in cantiere per Ottobre l'esercitazione di Protezione Civile dei Comuni della Valle dell'Idice e a San Giovanni hanno cominciato a lavorare in modo coordinato con il resto della pianura e con la Zona Bologna. Con la Provincia di Bologna abbiamo concordato e sottoscritto il Programma di lavoro 2007 come previsto dalla L.R. 23/89. Nei giorni scorsi sono tornate le GEV di Bologna e Modena che hanno partecipato alle missioni di cooperazione internazionale nei Parchi Nazionali del Costa Rica e di Cuba, ricchi per aver vissuto una entusiasmante esperienza e realizzato un convegno sul volontariato ambientale con la partecipazione dell'Ambasciatore Italiano. Grazie al contributo che la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna (CARISBO) ci ha riconosciuto stiamo procedendo all'acquisto di due veicoli pick-up 4x4 doppia cabina. Nel pieno di tutte queste attività ci è giunta la comunicazione che il Ministero dell'Ambiente, con decreto ministeriale 1° marzo 2007 ha ufficialmente individuato ai sensi dell'Art. 13 della Legge 349/1986 l'associazione denominata «Federgev Italia» con sede in Bologna via della Selva di Pescarola tra le associazioni di protezione ambientale (al pari di Legambiente, WWF, Lipu, ecc.).

Siamo orgogliosi del riconoscimento che premia in particolare le GEV di Bologna per l'impegno profuso in tutti questi anni e siamo consapevoli di aver messo in campo una organizzazione provinciale - il CPGEV Bologna - unica nel campo della vigilanza ecologica volontaria. La primavera e l'estate ci vedranno ancora più impegnati soprattutto nel campo proprio della vigilanza ambientale e nell'antincendio boschivo e dovremo essere ancora più presenti e "professionali", ricambiando la fiducia che è stata riposta in noi, facendo onore alla nostra uniforme e all'immagine del servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria. Apprestiamoci ai nostri servizi con il massimo impegno, sempre in divisa, muniti della tessera di riconoscimento e del blocco dei verbali. Con modestia, ma a testa alta, portiamo la nostra collaborazione agli enti territoriali come ai Carabinieri, al Corpo Forestale, alle Polizie di stato, provinciale e municipale. Siamo GEV e ne siamo orgogliosi.

Valerio Minarelli

*Segue dalla
prima pagina.*

La FederGEV Italia è stata costituita nel 1994 quale Coordinamento Nazionale delle diverse esperienze di volontariato della Vigilanza Ecologica ed Ambientale. Vuole essere uno strumento per socializzare le esperienze e valorizzare la figura della guardia volontaria in materia ambientale.

La FederGEV Italia si è fatta promotrice di una "proposta di Legge" Nazionale per il servizio di Vigilanza ambientale Volontaria. Ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con l'UPI (Unione Province Italiane). È stata riconosciuta quale Associazione di protezione ambientale ai sensi dell'art. 13 della Legge 349/86.

Siamo particolarmente orgogliosi di far parte della Federgev Italia oggi riconosciuta dal Ministero, dopo una lunga "battaglia" che ha visto il nostro Raggruppamento particolarmente attivo ed impegnato fin dal 1995. Noi non consideriamo questo come un punto di arrivo, ma un punto di partenza che deve vederci tutti impegnati per la

costruzione dell'Associazione nazionale unitaria di tutte le Guardie Ecologiche o Ambientali Volontarie. Le GEV di Bologna continueranno ad essere in prima fila lungo questo percorso.

Il nostro ringraziamento va' al Ministro Pecoraro Scanio che ha firmato il Decreto, nonchè a tutte le GEV e GAV, ai Raggruppamenti Provinciali che in tutti questi anni hanno sostenuto questo progetto. Un particolare ringraziamento per l'impegno economico e organizzativo al Raggruppamento GEV di Bologna. Invitiamo tutti i gruppi e le singole GEV e GAV, che ancora non lo hanno fatto ad aderire alla Federazione Nazionale.

Il Presidente Valerio Minarelli

LE TAPPE

L'incontro con il Ministro



Febbraio 2007: una delegazione della FEDERGEV ITALIA, guidata dal Presidente Nazionale Valerio Minarelli è stata ricevuta a Roma dal Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio. La delegazione ha illustrato al Ministro

la figura della GEV e l'attività dei Raggruppamenti e dei gruppi GEV e GAV. I nostri rappresentanti hanno inoltre consegnato il testo della Proposta di Legge Nazionale per l'istituzione del Servizio Nazionale di Vigilanza Ecologica Volontaria che già fu licenziato dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati nel 2001 sollecitando il Governo a portare avanti quella Proposta di Legge.

Ottobre 2006: il Sottosegretario, On. Paolo Cento, accompagnato dall'Assessore Andrea Morisi, ha fatto visita alla Sede Nazionale della FEDERGEV ITALIA e ha partecipato ad una assemblea di soci. Nel corso dell'assemblea sono stati affrontati i problemi relativi alla tutela dell'ambiente e del territorio, agli impegni del Governo in relazione al "protocollo di Kyoto" e al ruolo delle Guardie

Volontarie ecologiche e ambientali. L'On. Cento ha apprezzato l'attività dei volontari per la vigilanza e per l'educazione ambientale.



Dal consiglio direttivo

SUNTO CONSIGLI DIRETTIVI OTTOBRE 2006 - MARZO 2007

Questo il riassunto delle principali decisioni assunte dal Consiglio Direttivo e degli argomenti affrontati durante le ultime tre riunioni del 2006 e le prime tre del 2007

Regolamento generale

È stato approvato definitivamente nella riunione del C.D. del 9 ottobre, dopo la presentazione all'Assemblea Ordinaria dei Soci, con 8 voti a favore e 2 astenuti.

Abbigliamento

Su proposta di Lino Lombini, si è stabilito di introdurre un nuovo capo di vestiario, idoneo a svolgere servizi di vigilanza nelle aree boscate, costituito da una giacca in tessuto antistrappo, adatta sia per la mezza stagione che per l'inverno, e un paio di pantaloni con tasche laterali e chiusura sul fondo che ne permette

l'aderenza allo scarpone. La decisione è stata definitivamente assunta nel direttivo dell'11 dicembre, durante il quale si è anche stabilito il prezzo di acquisto per le Gev: 30 euro per la giacca e 30 euro per i pantaloni (l'associazione sostiene il resto della spesa che è complessivamente di 83 euro).

Giuseppe Paioli ha invece presentato al Direttivo un originale accessorio: un cordino con chiusura in argento a forma di gufo, da utilizzare attorno al colletto della camicia della divisa.

Si tratta di un'idea elaborata dallo stesso Paioli, il cui prototipo è stato realizzato a proprie spese, e il costo unitario per un ordine di 100 pezzi è di 38 euro.

Il Direttivo ha stabilito di pubblicizzare l'idea attraverso il notiziario "Il Gufo", il sito Web e la posta elettronica, in modo da raccogliere almeno 50 richieste di acquisto certe: in tal caso l'Associazione anticiperà la spesa per i restanti 50 pezzi e li metterà

a disposizione dei futuri soci interessati all'acquisto.

La giacca, i pantaloni e l'accessorio sopra descritti non sono da considerarsi parte dell'uniforme ufficiale, e potranno essere acquistati solo in subordine alla divisa ufficiale approvata dal Prefetto.

Corsi di aggiornamento

Diversi i corsi previsti per l'inizio del 2007: Estensione caccia, 11 lezioni con inizio a dicembre 2006 e con oneri a carico della Provincia; Ripasso caccia, destinato a chi ha già l'estensione per questo tipo di sorveglianza nell'atto di nomina, i possibili partecipanti sono circa 120 ma i posti sono limitati a 60 e occorrerà pertanto, se necessario, stilare una graduatoria; Censitori: 12 serate dal gennaio a marzo, due lezioni alla settimana, con esame finale di abilitazione organizzato e gestito dalla Provincia, mentre il costo del corso è a carico del CPGEV. segue



..... Segue dalla
seconda pagina

Si prevede anche l'organizzazione di un corso relativo alla normativa sui rifiuti. Sono infine previsti alcuni corsi organizzati dal Centro Servizi cui il CPGEV potrà partecipare con alcune guardie: corso di guida sicura per mezzi fuoristrada, di gestione delle telecomunicazioni nei centri operativi di comando, sui sistemi di telerilevamento, e un corso per carrellisti.

Progetti e finanziamenti

Si è concluso il progetto di educazione ambientale denominato Primi Voli realizzato dal Raggruppamento, in collaborazione con l'Associazione Emilia Romagna-Costa Rica e coordinato da Paola Bertoni, nell'ambito del progetto VolaBo per l'anno 2005/2006.

Il CD ha espresso grande soddisfazione per la preziosa e qualificante esperienza di educazione ambientale, che ha portato anche ad una maggior diffusione in ambito cittadino della conoscenza delle attività del Raggruppamento e del ruolo delle Gev.

La Fondazione Carisbo ha accordato al CPGEV un finanziamento per il progetto relativo ad attività di protezione civile presentato a giugno 2006.

Il contributo è vincolato all'acquisto di un mezzo fuoristrada con modulo antincendio. Il CPGEV anche quest'anno, ha ottenuto dalla Unicredit un finanziamento per

l'acquisto di materiali.

Nel 2007 infine il nostro Raggruppamento è entrato a far parte di un progetto dal titolo "La Rete Dinamica della Vita" gestito da VolaBo, insieme ad altre 5 associazioni di volontariato provinciali, che si realizzerà sul territorio di Bologna (Quartiere Savena) e in alcuni Comuni della Valle del Reno.

Saranno realizzati una serie di incontri rivolti ai cittadini per informare sulle normative ambientali, sui comportamenti corretti da tenere e sulle materie per le quali le Gev sono abilitate a irrogare sanzioni.

Il progetto si svilupperà da aprile 2007 a giugno 2008 e consentirà la produzione di materiale informativo e divulgativo.

Prime valutazioni bilancio 2006

Il bilancio si è chiuso con una certa liquidità di cassa. Situazione che difficilmente si potrà ripresentare a chiusura dei prossimi bilanci, pertanto non si possono fare scelte che impegnino il futuro, il CD, per rafforzare la nostra sensibilità verso la salvaguardia dell'ambiente, ha fatto propria la proposta di un socio ed ha deliberato l'acquisto di un gadget per tutti gli associati, un bicchiere di acciaio inox, personalizzato con il gufo e il numero di matricola, che dovrà essere sempre utilizzato dalle GEV in sostituzione dei bicchieri di plastica o di carta.

Riorganizzazione zona San Giovanni

Per dare maggiore impulso e stimolare la riorganizzazione della

Zona di San Giovanni il CD ha stabilito di accorparla temporaneamente a Bologna, da dove verranno stabiliti i turni di servizio secondo la metodologia già in uso presso la sede, anche al fine di rispettare gli obblighi derivanti dalle convenzioni con gli Enti del territorio interessato.

E' previsto un incontro con le Gev di San Giovanni per concordare tempi e metodi.

Comunicazione

Il Gufo ha ripreso ad uscire regolarmente e deve essere opportunamente utilizzato per diffondere soprattutto le notizie e le informazioni che riguardano le zone, i settori di attività e le decisioni importanti assunte dal Consiglio Direttivo. Altro strumento agile e funzionale è Gev News, il foglio mensile inviato dalla zona di San Lazzaro per posta elettronica con notizie flash e informazioni utili allo svolgimento dei servizi. Il CD invita anche le altre zone a servirsi di questo strumento per arrivare direttamente e rapidamente ai soci dotati di posta elettronica, e a collaborare per l'aggiornamento costante del sito web.

Il CD ha deciso inoltre di stampare un calendario quale gadget dell'Associazione e di realizzare 2 poster in materiale plastificato da utilizzare in occasione di mostre e iniziative pubbliche.

Acquisti

Il CD ha approvato l'acquisto di una Panda 4x4 nuova per la zona di Imola, e di due fotocopiatrici, una da destinare alla sede di Imola e una alla sede di Bologna.

Dai più valore al tuo 5x 1000

Ricordati che con la legge finanziaria di quest'anno puoi destinare il 5 x mille delle imposte dirette sulle persone fisiche alle Associazioni di Volontariato -Onlus come la nostra. Il Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna.

CONTRIBUENTE CODICE FISCALE (obbligatorio)

COMUNE per lo Stato italiano e il cognome da nubile NOME

DATI ANAGRAFICI DATA DI NASCITA (GIORNO, MESE, ANNO) COMUNE di Stato italiano di NASCITA PROVINCIA di NASCITA

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FINIARE in UNO degli spazi sottostanti)

Finanziamento delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni di cultura, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni di volontariato

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

Finanziamento della ricerca scientifica

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

Finanziamento della ricerca scientifica

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.



IL GUFO

IL VALORE DEL 5X100

Ti ricordo che con la legge finanziaria di quest'anno è possibile destinare il 5 x mille delle imposte dirette sulle persone fisiche alle Associazioni di Volontariato -Onlus come la nostra. Il Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie di Bologna ha ottenuto l'inserimento tra gli enti e le associazioni beneficiarie della quota del 5 per mille sulla dichiarazioni dei redditi. Il contribuente può dunque destinare il 5 per mille dell'IRPEF, relativo alla dichiarazione dei redditi 2006, apponendo la firma in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (CUD 2006; 730/1- bis redditi 2006; UNICO persone fisiche 2006). E' consentita una sola scelta di destinazione. La Finanziaria 2006 prevede infatti che il contribuente possa scegliere e destinare la percentuale, pari al 5 per mille, dell'imposta sul reddito a uno dei seguenti quattro settori: le associazioni no profit, la ricerca scientifica, la ricerca sanitaria e le iniziative di carattere sociale promosse dal comune di residenza.

Si tratta di un atto che non comporta nessuna spesa aggiuntiva ma serve a destinare una piccola parte delle tasse che hai già pagato alla Associazione di Volontariato con cui sei da tempo impegnata/o. Ti invito quindi ad aderire a tale possibilità e a farti promotore verso parenti, amici e colleghi affinché anch'essi partecipino all'iniziativa. Puoi inoltre estendere tale invito a tutti i cittadini che conosci, agli ambientalisti, ai vicini di casa.

Tieni presente che quest'anno, a seguito della riduzione degli stanziamenti ministeriali nei confronti degli enti locali, anche la nostra Associazione (Corpo Provinciale delle Guardie Ecologiche Volontarie) subirà una consistente diminuzione dei contributi da parte della Provincia e dei Comuni convenzionati. Tale situazione costituisce un motivo in più per impegnarsi direttamente in questa iniziativa e far sì che il maggior numero di persone/contribuenti ci dia un sostegno finanziario firmando nella propria dichiarazione dei redditi per noi.

Sul retro della presente troverai l'invito e le istruzioni per poter fare questa operazione, fanne delle fotocopie e distribuiscile a coloro che tu riterrai opportuno estendere l'iniziativa. Ti ringrazio della collaborazione

Cordiali Saluti

Bologna, 16 Marzo 2007

Il Presidente - Valerio Minarelli



ROSPI & RANE "figli di FAUNA MINORE"

Di Patrizia Tassinari

Era un mercoledì come tanti.... ad un tratto suona il telefono, e un mio collega, Rino Piazzì, chiedendomi se sono libera, mi propone di aiutarlo perché in una costruzione edile di fronte a casa sua, in zona 2 Madonne. Stavano costruendo un nuovo marciapiede, e se non fossimo intervenuti, la grande pozza nella quale alcune rane avevano deposto i loro girini, sarebbe stata soppressa, e i piccoli nascituri sarebbero tutti morti. Senza por tempo in mezzo, Brini Eros ed io armati di stivali, secchi e colini da cucina per raccogliergli, siamo corsi ad operare.....e così raccogliendo i piccoli girini con cura, un poco alla

volta li abbiamo trasferiti in una grande bacinella piena di acqua e poi portati in una pozza più grande al Parco dei Gessi, dove sarebbero potuti crescere senza timore.

Da questa strana esperienza è nata la mia grande passione per le rane, che mi ha portato a documentarmi sulla loro nascita e sulle leggende.....

(CONTINUA)





Le sorgenti, i pozzi, gli abbeveratoi, i fontanili ed i loro abitanti.

Una parte di passato che scompare e che non tornerà mai più!

di Umberto Fusini

Per quelli che... (come in una ormai vecchia, originale e nostalgica canzone di Jannacci), vanno in giro per le campagne, boschi o altri luoghi rustici, oggi è sempre più raro vedere abbeveratoi, fontane o fontanili che fino a qualche decennio fa erano d'importanza vitale per quella che allora era l'economia predominante, l'agricoltura. Spesso si parla dei tempi passati, di civiltà contadina, ma purtroppo è triste constatare che di questa "civiltà" non solo non se ne vede che pochi resti,

per fare spazio all'aratro. Oppure fontane che non ricevevano più acqua, soltanto perché avrebbero avuto bisogno di un minimo di manutenzione, abbattute senza tanti scrupoli e così lungo le nostre strade se ne vedono i miseri compassionevoli rimasugli, fontane secche, inglobate nelle sponde come cadaveri. A questo proposito va segnalata la storica fontana sulla strada che da Badolo porta a Brento, proprio sotto monte dei Frati, nel territorio comunale di Sasso Marconi, che è ormai asciutta, ma che speriamo, venga risistemata e non "tombata"

Ma questi manufatti che in passato venivano adeguati nel tempo, non erano soltanto insostituibili per l'uomo, lo erano anche per molte specie animali, che col tempo si erano "specializzati" nell'utilizzo di tali situazioni. Nel cercare (ad ogni occasione) di raccogliere informazioni sui nomi dialettali o volgari degli animali meno conosciuti, si trovano riscontri che oltre all'immaginario collettivo, hanno anche dei risvolti di fantasia personale, veramente azzeccati.

corta diciamo un piccolo rospo, ma rospo non è) e andando indietro nel tempo, ricollegò a memoria dove li vedeva e mi assicurò che quello era il "rospetto delle sorgenti" e questa denominazione "sempliciotta" gli calza a pennello.

E' proprio così, quest'animaletto di preferenza stava nelle risorgive fresche, delle zone calanchive. E seguendo queste tracce, che si confondono ormai fra realtà e fantasia, sono riuscito ad individuare una delle poche ultime tribù di ululone (però non nel nostro territorio, ma nella valle del Senio), sul racconto fattomi da un cacciatore, che mi segnalò i "rospetti velenosi" di Sommorio, li chiamava giustamente velenosi, perché dopo averli presi in mano se con le dita ci si tocca la pelle del viso vicino agli occhi, che è particolarmente delicata, subentra una forte infiammazione (cosa a lui capitata) che però la si può eliminare con una semplice e abbondante lavata d'acqua fresca.

Perciò sul repentino calo di questa specie di anfibio anuro, ha avuto sicuramente una forte incidenza, anche se non solo, il fatto della grande riduzione delle sorgenti.



ma queste vestigia spesso vengono rase al suolo dai figli dei vecchi coloni.

Più volte ho assistito, impietrito e impotente, a scene di "barbarie" gratuite. Vedere abbeveratoi che, non più utilizzati, venivano considerati d'intralcio e col trattore in pochi minuti, tolti di mezzo

Poco tempo fa nel parlare con un ex agricoltore, di particolare sensibilità, nel corso di una manifestazione dove la LIPU di Pianoro aveva un piccolo spazio nel quale mostrava gli "animaletti" più rari della valle del Savena, l'uomo mi additò l'Ululone (Bombina variegata, per tenerla

Siccome ogni animale ha la sua nicchia ecologica, nella sorgente con esposizione o altitudine diversa ci possono essere altri utilizzatori di tale habitat, perciò in certe sorgenti di montagna (nel nostro Appennino) possiamo trovare la Salamandra pezzata segue

....(Salamandra salamandra) e pure questa, sempre per motivi abbastanza simili, non se la passa molto meglio.

Gli abbeveratoi invece, dove tutti più o meno, hanno un'architettura umana artificiosa, danno ospitalità ad ancora altre specie animali e in particolare ai tritoni. Come nel caso precedente, a seconda dell'altitudine o dell'esposizione, ci si può trovare ("poteva" calza meglio) il tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) più in basso, o il tritone alpestre (*Triturus alpestris*) in alto. L'adattamento di questi animali all'opera dell'uomo era estremamente discreta, in pochi se ne rendevano conto di tale convivenza e a tale proposito proprio non molto tempo fa, ho avuto occasione di visitare un vecchio mulino ad acqua della valle del Savena, che può ancora funzionare ed è la meraviglia delle scolaresche che vanno a visitarlo, nel parlare con il "vecchio mugnaio" gli domandai se nella "botte" avesse mai visto degli animaletti, alla sua risposta negativa mi recai ad ispezionare la "botte" che parlando da naturalista, la si può classificare come "zona umida" e dopo alcuni minuti tornai da lui e gli feci vedere alcune "bestiole" erano tritoni alpestri, rane rosse e diverse specie di larve di odonati! Certo il lavoro dei tempi antichi era molto faticoso e lasciava poco spazio alla contemplazione, perciò il più delle volte gli animali che li vivevano, passavano inosservati e quindi sono anche poche le informazioni che si possono avere. Poi ad ogni modo, il fatto di "guardare" e l'azione del "vedere" richiede un allenamento che non tutti hanno avuto occasione di sviluppare.

Altro fatto simile mi è capitato in Alto Adige, dove un'anziana contadina stava raccogliendo il fieno vicino ad una risorgiva, alla mia domanda se aveva in quel posto mai visto delle rane, mi rivolse uno sguardo di compatimento (le sembravo più che strano) e mi rispose "le rane stanno nelle paludi", allora gliene additai una in acqua a circa tre passi da lei, la poveretta rimase sorpresa e anche un po' impaurita. Insomma anche quando ci sono per vederli, gli animali ci vuole allenamento e chi lavora duramente non ha tempo da "perdere".

Nelle fontane più belle (una volta erano veramente dei capolavori), quando non c'erano i pesci rossi e le tartarughe americane (entrambi animali importati di recente e che possono anche trasmettere malattie all'uomo), si trovavano diverse specie animali (per non parlare poi delle piante acquatiche) come se fossero degli acquari semi-naturali. Tutte le dimore delle famiglie più ricche delle nostre colline e montagne, facevano bello sfoggio delle fontane, era come dimostrare di avere un'economia florida e lungimirante, una presentazione di prestigio per chi andava in viaggio per quelle contrade

che vedeva e poi raccontava, non c'era la pubblicità non esistevano le gigantografie di Oliviero Toscani si cercava quindi di mostrare il proprio benessere con "fatti" e l'acqua non era cosa di poco conto.

Se vogliamo avere notizie sull'importanza delle fontane non abbiamo bisogno di spolverare enciclopedie o vecchi tomi, basta pensare alla magnificenza delle reggie dei re del seicento e settecento, per citarne una, la Versailles di Luigi XIV, dove con i soldi del re e la propria passione il "giardiniere" Jean- Baptiste de la Quintinie, contribuì non poco, a realizzare un'opera magistrale, ancora oggi visibile e visitabile. Non è che nelle fontane dei "ricchi" gli animali stessero meglio o ce ne fossero di più, dal punto di vista ecologico l'esteriorità non influisce, importanti sono alcune regole semplici e fondamentali, anzi, una sola, che l'acqua non venga inquinata. Nell'acqua quando ci sono gli "animaletti" non vuole assolutamente dire che è sporca, al limite non è potabile, molto peggio è quando non si vedono animaletti e magari è anche bella trasparente, in quel caso con molte probabilità, potrebbero avere agito agenti chimici molto pericolosi, ricordiamoci che l'abito non fa il monaco. Nelle fontane arrivavano in modo spontaneo oltre agli anfibi, rospi, rane e tritoni, anche le anguille, le anguille arrivavano, sembra incredibile, anche dentro ai pozzi. In Pian di Macina negli anni cinquanta, quando andavo a prendere l'acqua al pozzo vicino a casa (ora c'è una strada) capitava spesso che nel tirare su il secchio vi trovassi dentro piccole anguille (*Anguilla anguilla*) e ogni volta che vedevo dentro al secchio quelle "biscioline" rimanevo stupito, allora nessuno mi aveva detto (e in pochissimi lo sapevano) che le anguille, nascono sì lontanissime da noi, ma poi piano piano si avvicinano alle nostre coste, risalgono i fiumi e quando ci sono ostacoli che gli impediscono la risalita escono dal fiume e si muovono di notte sull'erba umida e cercano ripari anche di fortuna, dove capita. Il "mio" pozzo era sul loro cammino, oggi questo ricordo m'inorgoglisce un po'. Sappiamo tutti che l'acqua è di grande importanza, anzi indispensabile per la vita, per tutte le forme di vita, anche per l'uomo, ma non sembra questa consapevolezza sia poi adeguatamente praticata, i nostri fiumi sono sempre più utilizzati come scarichi che non come beni naturali da tutelare, quando si fa un depuratore dove è sorto un nuovo insediamento, per certi amministratori, sembra avere speso soldi "senza ritorno" che cioè non gli danno sufficiente visibilità, che ingenui, il bravo politico dovrebbe essere proiettato nel futuro rispetto al cittadino medio, di almeno un passo, non essere in ritardo di qualche anno....luce.

In un lavoro dell'Assessorato Ambiente della Provincia di Bologna, dato alle stampe nel 1998, ...SORELLA ACQUA... (un buon lavoro) dove fra introduzioni, prefazioni e presentazioni, alcuni politici- amministratori dicono la loro, vi è inserito un documento importantissimo e quasi sconosciuto, che

mi permetto di riportare affinché diventi un po' meno ignoto.

"LA CARTA EUROPEA DELL'ACQUA"

- 1- Non c'è vita senza acqua. L'acqua è un bene prezioso, indispensabile a tutte le attività umane.
- 2- Le disponibilità d'acque dolci non sono inesauribili. E' indispensabile preservarle, controllarle e se possibile accrescerle.
- 3- Alterare la qualità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli esseri viventi che da essa dipendono.
- 4- La qualità dell'acqua deve essere mantenuta in modo da poter soddisfare le esigenze delle utilizzazioni previste, specialmente per i bisogni della salute pubblica.
- 5- Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita all'ambiente naturale, deve essere in condizione di non compromettere i possibili usi dell'ambiente, sia pubblici che privati.
- 6- La conservazione di una copertura vegetale appropriata, di preferenza forestale, è essenziale per la conservazione delle risorse idriche.
- 7- Le risorse idriche devono essere accuratamente inventariate.
- 8- La buona gestione dell'acqua deve essere materia di pianificazione da parte delle autorità competenti.
- 9- La tutela dell'acqua implica uno sforzo importante di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di formazione pubblica.
- 10- L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e utilizzarla con cura.
- 11- La gestione delle risorse idriche dovrebbe essere inquadrata nel bacino naturale piuttosto che entro frontiere amministrative e pubbliche.
- 12- L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune la cui tutela richiede la cooperazione internazionale.

Consiglio d'Europa (Maggio 1968)

Dopo aver letto questi "comandamenti", molti e io fra questi, nel vedere come sono trattate le nostre acque "interne di superficie" si chiederanno quanti dei nostri amministratori lo avranno letto, come dicevo è un documento non molto noto e poco messo in evidenza, anche nelle occasioni che sarebbero appropriate, come quando si parla di dissesto idrogeologico. Ebbene un piccolo contributo alla diffusione di questo testo lo vogliamo dare pure attraverso le pagine di questa rivista affinché la "superficialità" che alberga in molti, come l'acqua, consapevole, scenda ed entri nei meandri di una conoscenza e di un sapere più consono ai tempi in cui viviamo.



Di Giordana Laurenti

La lettura dell'articolo di Massimo Brini "Ricordi", mi ha riportato indietro di vent'anni, la precisione della data che avevo dimenticato, perché difficilmente conservo con ordine la documentazione di quello che faccio, mi ha dato un piacere particolare.

Ricordo però che eravamo divisi in due corsi e che mio marito frequentava il corso delle 18,00 e si precipitava in Via Zamboni da San Giovanni in Persicelo dove lavorava, mentre io seguivo il corso del primo pomeriggio. Mi sono chiesta per quale ragione avessi deciso di complicarmi la vita in un momento in cui avevo una bambina piccola, un lavoro e una famiglia da gestire.

Da alcuni anni ero attivista del WWF di cui ero, al tempo, responsabile della Sezione di San Lazzaro di Savena e Consigliere Regionale e mi sembrò interessante e opportuno cogliere la possibilità offerta dalla Provincia in un momento in cui ci stavamo occupando del 1° censimento regionale della Flora protetta.

Non avevo chiare le idee sulla possibilità che avremmo avuto in più per proteggere e conservare l'ambiente, ma spinta da interesse personale per gli argomenti del corso, decisi che ne valeva la pena. In quel periodo avevo conosciuto Sandro Pignatti, appassionato botanico, che mi aveva trasmesso il suo entusiasmo, ed ero preoccupata per il precario atteggiamento culturale nei confronti di flora e vegetazione, di alberi e foreste visti solo come patrimonio da sfruttare e, un bosco, un allettante deposito di legname da valutare a metri cubi.

Frequentando il corso e valutando i miei compagni di viaggio mi accorsi subito che eravamo persone molto diverse con storie diverse e motivazioni diverse, ma un obiettivo certo per tutti era la salvaguardia dell'ambiente cominciando da qualcosa di piccolo, una piccola legge la L. R. 2/77, ma per questo non meno importante.

Di quel gruppo, quando alcuni di noi quella sera si recarono dal Notaio per formalizzare la

nostra Associazione, non eravamo rimasti in molti, ma avevamo avuto gli strumenti e avevamo la voglia e la consapevolezza di iniziare un'avventura che, al momento attuale, si può dire abbia centrato l'obiettivo.

La forma organizzativa autonoma, una profusione di impegno organizzativo, programmatico e finanziario, testimoniano che questo tipo di volontariato è una presenza necessaria e fondante della nostra società e la partecipazione di persone di buona volontà, ora divenute veri e propri professionisti, costituiscono il nerbo poderoso dell'Associazione.

Siamo persone che hanno preso coscienza dei danni che l'uomo causa all'ambiente e non credono di vivere in un mondo senza limiti, che usciamo dal nostro microcosmo convinti che quanto avviene nel mondo ci riguarda e che abbiamo una visione aperta dei problemi che viviamo in questa era tecnologica dove tutto è speculazione intellettuale, ricerca, informazione, elaborazione di dati e comprendiamo appieno quello che è veramente importante e cioè trarre dalla natura e dagli animali una fonte di benessere e serenità.

Festeggiare il nostro 20° anniversario ha un grande senso culturale perché questa Associazione ha avuto la capacità di creare una grande forza di volontariato civile che sta alla base di un continuo e civile dialogo tra cittadini e istituzioni ed è stata la dimostrazione che è possibile creare dal nulla un'organizzazione che è un vero e proprio miracolo di buona volontà, onestà e passione per l'ambiente. Sono stati vent'anni di cultura ecologica, di cittadini informati, un vero e proprio evento sociale che è testimoniato dal numero degli iscritti ai corsi, dal numero dei servizi effettuati e dalla competenza profusa: un dato questo sul quale val la pena di riflettere.

Ho avuto l'opportunità di incontrare persone che non hanno perso il gusto del contatto con la natura e sanno coltivare genuini e spontanei rapporti interpersonali.

I primi frutti di un lavoro paziente e spesso poco appariscente non si sono fatti attendere. Un lavoro incessante da oscura prima linea, che pure riesce a dare grandi soddisfazioni a coloro che vi si sono dedicati in questi anni.

Eventi - Appuntamenti per il prossimo periodo:

Quando	Dove	Cosa
6 Maggio 2007	San Lazzaro di Savena	Piazze e strade di San Lazzaro VERDE SAN LAZZARO
10 maggio 2007 ore 21	S. Giorgio di Piano presso saletta della Polizia Municipale della Reno-Galliera	Incontro delle Gev col comandante Mauro Lombardi sui servizi di vigilanza in coppia con la Polizia Municipale nel Comune di Argelato
20 maggio	Villa Torre - Settefonti	Convegno aree protette e vigilanza ambientale
26 maggio	Parco Regionale Abbazia Monteveglio	Festa del Parco, siamo direttamente interessati alla gestione
10 giugno	Parco Regionale Abbazia Monteveglio	Festa da Medioevo Abbazia 1092

Puoi consegnare personalmente o inviare articoli, foto, ecc. a:

Montagna	Sauro Daldi	Fax 0534 24123	348 0915133
San Lazzaro (Idice)	Loretta Caramalli	loretta.caramalli@fastwebnet.it	339 4848487
Imola	Timoty Monducci	timoty.monducci@gev.bologna.it	348 1407949
Casalecchio	Massimo Brini	massimo.brini@fastwebnet.it	051 573083
Bologna e San Giovanni	Elisabetta Bongiovanni	elisabetta.bongiovanni@gev.bologna.it	340 8689909

Visita il nostro sito: www.gev.bologna.it

EDUCAZIONE AMBIENTALE VOLABO:

Per il 2007-2008 siamo entrati (questa volta direttamente) nel progetto di VOLABO denominato "La rete dinamica della vita" con le associazioni: Legambiente, La giovane montagna, ER-CR, Il Macigno (WWF). Il progetto ci dovrebbe consentire la pubblicazione di un opuscolo cartaceo e di un cd (o dvd) divulgativo sulle Leggi statali e regionali a tutela dell'ambiente e sui corretti comportamenti del cittadino... e realizzare incontri di presentazione con la popolazione (chi fosse interessato a collaborare a questo progetto deve contattare Anna Tandura)



E' gradita la partecipazione di tutte le GEV e degli allievi alla stesura della rivista con articoli, segnalazioni, foto e quant'altro.

Foto e disegni: Pag. 4 Patrizia Tassinari.- Pag 5 Umberto Fusini.

IL GUFO nuova serie

Anno decimo n° 1/2007

Notiziario periodico:

Proprietà del CPGEV- Bologna

Responsabile Editoriale:

Valerio Minarelli

Responsabile: Mauro Maggiorani

Coordinatori redazionali:

Elisabetta Bongiovanni - Massimo Brini

Sede operativa: Villa Tamba

via della Selva di Pescarola, 26
Bologna Tel. Fax 051-6347464

Impaginazione: Massimo Brini

Roberto Bugamelli

Hanno Collaborato a questo numero:

-Caramalli Loretta- Fusini Umberto-
Laurenti Giordana - Minarelli Valerio-
Tandura Anna- Tassinari Patrizia

Stampa: Tipografia Negri

Tiratura: 500 copie

Chiuso in fotocomposizione il 8/5/2007

Registrazione del Tribunale
di Bologna n. 7693 del 18/08/2006